Anno XL Mercoledì 19 Settembre 1906 Conto corrente con la posta N. 226

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

IL CONGRESSO DEI REDUCI

A MILANO

Milano, 18. — Nella sala maggiore del Castello sforzesco ebbe luogo stamane l'inaugurazione del congresso dei superstiti dalle patrie battaglie.

La sala era gremita di vecchi e gloriosi veterani, fregiato il petto di medaglie. Tutto intorno alla sala sono disposte bandiere e corone. Al banco presidenziale siedeva il sindaco di Milano, con ai lati il presidente del comitato organizzatore dottor Beretta, il sen. Cavalli, presidente del comitato, il gen. Türr, il comandante Jullien coi superstiti francesi di Magenta e Solferino, senatori, deputati e generali.

Allorchè il sindaco accenna a parlare scoppiano grida entusiastiche di: Viva il Re! Viva Garibaldi! Viva l'Italia! Viva la Francia! Viva Milano!

Il sindaco saluta i forti combattenti per la patria morti e superstiti e termina il suo discorso invitando a salutare il nuovo vessillo del comizio lombardo dei veterani che si inaugura oggi.

Il comandante Jullien risponde brevi parole, dice: « I veterani francesi sono fieri di aver versato il sangue per la libertà e per la gloria d'Italia. Saluta Milano e finisce con il grido di « Viva l'Italia! », cui l'assemblea risponde con un formidabile « Viva la Francia! ».

La signorina dottoressa Beretta, madrina del nuovo vessillo, pronunzia il discorso inaugurale inneggiando con parola alata all'opera patriottica dei superstiti. A quasi ogni frase scoppiano acclamazioni.

Quando cade la tela ricoprente la bandiera, scoppia un grande applauso. Sono in molti segni evidenti di commozione.

Il generale Türr ricorda il fatidico grido di Garibaldi: « Italia e Vittorio Emanuele! » grido in cui si compendia tutto il suo programma, grido che tutta l'Italia comprese. Rcorda alcuni episodi della lotta dell'indipendenza, facendo acclamare i nomi di Vittorio, di Garibaldi, di Mazzini e di Cavour. Eccita i commilitoni ad educare la gioventù al culto delle sacre memorie patriottiche.

La presidenza propone fra acclamazioni l'invio di telegrammi di omaggio e di saluto al Re d'Italia e al generale Etienne.

E' acclamato presidente onorario del congresso il sindaco Ponti, presidente effettivo il gen. Mainoni d'Intignano, i senatori Visconti-Venosta e Speroni vicepresidenti.

Terminata la seduta inaugurale, i congressisti si recano nel cortile della Rocchetta, dove il sindaco offre loro lo champagne, brindando ai superstiti d'Italia e Francia, mentre la musica municipale alterna gli inni reali e di Garibaldi alla Marsigliese.

La solennità è stata grandiosa, commovente.

Il congresso inizia oggi i lavori discutendo il tema: proposte di festeggiamento pel primo centenario della nascita di Garibaldi, relatore Beretta.

Incidenti per l'esclusione dei superstiti d'Africa

Nel pomeriggio è cominciato il congresso dei superstiti delle patrie battaglie, che fu molto movimentato e diede luogo a vari incidenti. Prevalse il concetto di ammettere al congresso i soli superstiti che combatterono nelle campagne dal 1848 al 1870. Rimasero quindi esclusi e considerati come invitati i reduci d'Africa, che pretendevano di rimanervi. Ciò diede luogo a qualche spiacevole incidente.

Ettore Cella, presidente della Società fra i superstiti d'Africa, sosteneva che era in diritto di partecipare al congresso, e venne a parole con altri, e tanta si accese la disputa che si dovette mettere il Cella alla porta. In mezzo a questo pandemonio, un vecchio dai capelli e dalla barba bianca s'avviciuò al Cella e gli presentò un biglietto da visita in senso di sfida. Il superstite sfidante è il signor Lue-Verri, lombardo, reduce di quattro campagne.

Il Lue-Verri sostenne che esso era stato insultato dal Cella durante il pandemonio. Il Cella a sua vota esclamò: Ma io non posso battermi con mio nonno.

Pel primo centenario di Garibaldi

Cessato il tumulto, il presidente del congresso senatore Cavalli fece delle proposte per solennizzare il centenario della nascita di Garibaldi, e dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I superstiti delle patrie battaglie dal 1848 al 1870.

Convenuti a Milano da ogni sezione d'Italia fanno voti perchè il Comitato parlamentare costituitosi per festeggiare il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, faccia dichiarare per legge dalla Camera, festivo il giorno 4 luglio 1907;

indica poi conferenze rivolte specialmente ai giovani di tutti i comuni d'Italia che servano ad illustrare l'opera di Garibaldi dandone incarico ai professori delle scuole medie, ai maestri e alle maestre delle scuole primarie, e a completare questo compito potrebbe essere chiamato il professor Abba dei Mille;

promuova cortei e altre manifestazioni atte a tenere vivo nel popolo il concetto dell'eroe;

si distribuiscano in quel giorno sussidi ai poveri veterani e si pensi più seriamente al loro avvenire.

Una inchiesta sul corpo delle guardie di finanza

Roma, 18. — Oggi la commissione d'inchiesta nominata dal ministro Massimini per accertare se fossero vere le accuse fatte da un giornale tecnico di gravi abusi che per mezzo di una Agenzia esistente a Messina sarebbero stati commessi nel corpo delle guardie di finanza, ha terminato i suoi lavori e presenterà domani la sua relazione al ministro.

Le conclusioni sono tenute segretissime, ma pare che non sia stata raggiunta la prova.

Un nuovo gruppo politico

Roma, 18. — La *Patria* scrive:

« Le polemiche provocate dai fatti di Croazia hanno dato la sveglia a molti che dormivano. Invano i giornali officiosi hanno taciuto e tacciono: l'attenzione del pubblico italiano e dei suoi rappresentanti è ormai rivolta alla nostra frontiera orientale e all'Adriatico.

Siamo informati che fra i deputati presenti in Roma e fra quelli che stanno in provincia si è andato determinando una corrente favorevole ad un aumento di spese militari per completare sollecitamente la nostra difesa.

Si formerebbe così un forte gruppo parlamentare a capo del quale si metterebbe, come alcuni affermano, l'on. Fortis. Si aggiunge (dice la *Patria*) che l'on. Fortis nell'annunciato prossimo discorso ai suoi elettori di Poggio Mirteto si occuperà diffusamente della grave questione della nostra insufficiente difesa proponendo pronti ed efficaci rimedi.

La *Patria* assicura che fra i deputati del neo gruppo v'è anche qualche socialista che non ha dimenticato di essere dopo tutto italiano.

Una dimostrazione alle viste

L'unione popolare « Italia e Savoia » ha votato un ordine del giorno di protesta per i fatti di Fiume e di Zara e di deplorazione della condotta del Governo italiano. L'ordine del giorno conclude invitando « i romani senza distinzione di fede o partito ad unirsi ai soci dell'Unione mercoledì 19 corr. a sera in piazza Colonna per dimostrare ai fratelli oppressi la solidarietà degli italiani del regno e dei governanti che non si è disposti a tollerare più oltre che si calpesti il sentimento nazionale ».

Il banchetto a tre sottosegretari

Foligno, 18. — Il banchetto di 300 coperti, in onore dei tre sottosegretari Pompili, Dari e Ciuffelli, che ebbe qui luogo oggi, ebbe esito felice. Parlarono i tre festeggiati e l'on. Fortis.

Due alti funzionari che chiedono il collocamento a riposo

Roma, 18. — Il comm. Edoardo Braggio — direttobe generale dei ponti e strade — ha presentato domanda per il suo collocamento a riposo ed uguale domanda ha presentato il commendater Angelo Cotelli ispettore delle starde ferrate.

L'INTERPELLANZA DI UN DEPUTATO TRIESTINO

Vienna, 18. — Il deputato triestino Pitacco, in occasione del ritorno dei ginnasti croati dalle feste panslaviste di Zagabria, a nome del Club parlamentare italiano, presentò una vibrantissima interpellanza al presidente del consiglio Beck sugli eccessi anti-italiani a Fiume, a Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa.

L'interpellante dopo avere enumerato gli orrori commessi dalle orde croate dimostrando che i disordini furono provocati soltanto dal contegno impertinente dei croati che minacciarono la vita e la proprietà anche dei regnicoli chiede al governo se sia disposto a dare soddisfazione agli italiani e ad indennizzarli dei danni sofferti e a prendere tutte le misure necessarie per impedire il rinnovarsi di eccessi anche perchè nei croati non sorga l'idea che l'odio nazionale contro gli italiani a Vienna non solo sia tollerato, ma anche approvato.

La sommossa di Grenoble

Fuoco sulla folla

Grenoble, 18. — Ieri alle 21 una banda di dimostranti che dalle 18 lanciava sassi contro la polizia riuscì a rompere le imposte di una abitazione.

Le imposte portate nella strada furono incendiate insieme a parte del mobilio.

I dimostranti credendo che due di loro fossero stati arrestati si recarono alle 21,30 alla sede della polizia.

La polizia dovette far fuoco.

Alle 22 un rinforzo di truppa era giunto. Furono fatte due cariche.

Alcuni dimostranti si sono rifugiati sui tetti ed hanno continuato a scagliar sassi. Misure sono state ora prese per oggi, e si attendono rinforzi della guarnigione di Lione.

Ieri gli scioperanti attraversarono la città ed emisero grida sediziose.

Vi fu un conflitto fra i dimostranti e i soldati. I soldati risposero ai dimostranti a colpi di fucile.

Anche sulle navi inglesi

Port Said, 18. — Un ammutinamento è scoppiato oggi a bordo del trasporto *Asnre* portante 1000 soldati a Bayreuth.

In seguito al rifiuto da parte di 400 di essi di andare fino a Obeid, il comandante della nave inglese prese le misure necessarie ed ha trattenuto la nave attendendo ordini.

Asterischi e Parentesi

— La spada di Napoleone.

Questa spada è stata tolta dalla tomba dell'imperatore e collocata in un museo. L'accademico Federico Masson, il noto scrittore della storia napoleonica protesta contro questo fatto che chiama una profanazione. Il Masson racconta in tale circostanza la storia di questa spada. Napoleone la portava ad Austerlitz. Nel suo testamento poi la lasciò in eredità al figlio, duca di Reichstadt, e incaricò il generale Bertrand di consegnargliela quando avesse raggiunto i 16 anni. Venti giorni dopo, Napoleone morì. E il generale tentò invano di giungere fino al giovane duca. Quando poi nel 1832 morì anche il figlio di Napoleone, la spada doveva essere consegnata all'imperatrice Maria Luisa, ma il Re Giuseppe, capo della casa Bonaparte, vi si oppose. Egli disse che le armi dell'Imperatore dovevano essere affidate alla tutela del popolo francese. Ma il generale Bertrand si dimostrò devoto aderente della casa reale e il 4 giugno 1840 consegnò la spada a Luigi Filippo. Quando poi nel '40 furono trasportati a Parigi i resti mortali di Napoleone e deposti nella chiesa degli Invalidi, Luigi Filippo restituì la spada con queste parole: « Ecco generale, prendete la spada di Austerlitz e ponetela sulla tomba di Napoleone I. »

La spada restò colà deposta fino al 1843. In quell'anno cominciarono poi i lavori del monumento e allora la spada fu affidata in custodia al governatore. Nel 1861 il monumento fu finalmente ultimato e la spada fu posta nella cappella su un apposito altare di bronzo, davanti alla statua dell'imperatore. L'altare è circondato da sessanta bandiere conquistate nella campagna del 1805. Una lampada ardeva costantemente davanti al trofeo.

Ma ora la spada fu levata di lì e riposta in una vetrina del museo affinchè tutti possano vederla e per meglio ripararla dei danni del tempo.

**

— La veste nuziale.

La candida veste nuziale, che adesso accenna a perder di giorno in giorno terreno, è di origine relativamente recente. Ai tempi romani, infatti, era in uso il giallo od il rosa, mentre nel Medioevo e durante il rinascimento la sposa portava generalmente un abito rosso vivo.

Fu Maria Stuarda che, nelle sue nozze con Francesco di Francia, adottò per prima il broccato bianco, però con sovrapposto un manto a strascico di velluto azzurro pallido.

Negli ultimi anni del seicento soltanto, il bianco assoluto, che era prima il colore destinato alle vedove dei sovrani, venne adottato universalmente.

**

— La réclame di un giornale per un romanzo.

Un grande giornale australiano ha avuto un'idea luminosa. Esso ha i suoi uffici di redazione e d'amministrazione in una via frequentatissima.

Un giorno, nell'ora in cui la folla era più numerosa, si vide subito la porta aprirsi con fracasso e apparvero due arabi e una donna, la donna col volto coperto dal velo imposto a ogni musulmana.

Uno degli arabi stringeva fortemente la donna per il braccio, trascinandola con violenza, e l'altro li seguiva con gli occhi spiritati. Dopo aver fatto alcuni passi nella via, il gruppo s'arrestò. L'arabo che teneva la donna e che, dalla barba foltissima e nera, pareva più attempato del suo compaesano, brandì un pugnale sulla disgraziata, svenuta dalla paura, mentre il giovane gli puntava una pistola sulla tempia.

Sgomenti, credendo all'imminenza di una spaventosa tragedia, gli spettatori si misero a urlare, e alcuni a scappare: ma, tra la generale sorpresa, i tre rimasero immobili, facendo così un quadro vivente. Allora, in inglese comprensibilissimo, lo pseudo omicida annunziò che quella era una scena di un grande romanzo che il giornale cominciava nello stesso giorno a pubblicare in appendice. Morta e seppellita — aggiunge il *Radical* — la grande illustrazione, a colori stridenti, sulle cantonate, in uso per la réclame di un nuovo romanzo!

**

— Per finire.

Ad una cerimonia nuziale il sacerdote s'accorge che un invitato fa troppo chiasso colla damigella d'onore della sposa.

Allora con accento severo di minaccia egli si rivolge ai due e dice:

— Se non state immediatamente quieti vi accoppio anche voialtri due... Così avrete finito di ridere.

Giornale di Udine (14)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Tu vuoi passare la vita qui! Veramente non potevo aspettarmi altro da te. Fra qualche anno sarai un buon medico di villaggio, passerai il tuo tempo alla farmacia, metterai pancia e prenderai tabacco.

Oh, signor Radi, non siete voi il marito, l'ideale sognato! Se vi accettai come fidanzato, fu perchè contavo che avreste appagato i miei desideri... riavere il palazzo Vetri che fu venduto dal mio defunto padre, e stabilirmi a Napoli, e godere la vita!...

Questo pensava Mignoretta.

E disgraziatamente aveva concepita nel cuore una nuova speranza.

Adolfo aveva rinnovate le sue visite alla Violetta accompagnato dall'allegra sorellina.

Nei momenti che rimaneva solo con Mignonetta le parlava molto affettuosamente, e le faceva comprendere chiaramente ch'ella occupava un gran posto nella sua vita.

Come tutti i seduttori, parlava con molta grazia, con parola affascinante, mostrando nelle sue espressioni un vero culto per la donna, che paragonava ai più vaghi fiori per la bellezza e per il profumo.

Con la giovinetta che gli stava accanto parlava dell'amore con accento passionale, chiamandosi supremamente fortunato di godere l'amicizia soave di una fata, di una sirena come lei.

Così Adolfo chiamava Mignonetta, e la giovane vana e leggera, si sentiva dolcemente cullata da quelle lodi, si sentiva agitata, commossa, e lusingata, e stimava Adolfo un gentiluomo perfetto, ed un amatore delizioso, ciò che non era Ugo Radi.

Il suo fidanzato non reggeva al paragone col conte Adolfo, ch'era così aristocratico, così fine motteggiatore, e la cui elegante figura cominciava a comparire tanto spesso dinanzi il suo pensiero.

Adolfo trionfava.

Per rimanere più che gli era possibile in compagnia di quell'occhio di sole, organizzava escursioni sulla montagna, partite di caccia, colazioni sull'erba, in modo che le due famiglie Vetri e San Fermo passavano insieme parecchie ore.

Il dottor Radi raramente prendeva parte a quelle partite di piacere, invece don Guido vi portava il contributo della barzelletta spiritosa e della allegria più chiassosa.

Mignonetta si divertiva un mondo, sfoggiando eleganti toelettes, nei viali del parco di S. Fermo, e comparendo alle colazioni ed ai pranzi ornata di fiori e di gioielli, tutta rosea e felice come se il mondo fosse stato conquistato.

IX.

Nella chiara notte di aprile, la luna lambendo le aspre baize del Vesuvio, gettava fasci di pallida luce sulla verde pianura, attraverso la quale scorreva dolcemente la Riviera.

Gli oleandri del giardino della Violetta, nella mite luce della luna, avevano il glauco colore dell'onda marina.

Un profondo silenzio regnava nella campagna addormentata, interrotto tratto tratto da qualche stormire di foglie o breve canto di augello.

Nella notte primaverile la Violetta si disegnava tutta bianca nell'azzurro del cielo.

Ed in quella solitudine, Adolfo cautamente si avanzava per l'ombroso viale che da casa sua conduceva verso la casa di Prete Saggezza, e quindi di Mignonetta.

Camminava con passo leggero sulla ghiaia bianca del viale, nascondendosi spesso dietro agli alberi pel timore di venire sorpreso.

Mignonetta s'ingannava completamente.

Ella aveva stabilito un programma nel suo cuore; farsi amare dal conte di S. Fermo e farsi sposare, ma il cuore umano non soffre programmi, non soffre inviluppi, poichè in amore si sa come si comincia, ma non come si finisce. Nella lotta Mignonetta era stata vinta.

Voleva farsi amare da Adolfo ed invece era essa che amava appassionatamente il giovane, e lo amava con tanto ardore che non era più padrona di se stessa.

Il mondo, la vita, nulla valeva soltanto l'amore del conte!

Dimenticava quello di sua madre, quello di suo fratello, dimenticava se stessa, poichè era folle di amore. Non pensava più al lusso, ai piaceri che si era ripromessa dal matrimonio, non pensava a nulla dacchè amava potentemente, nella profonda dedizione di tutto il suo essere.

Amava, adorava Adolfo con tutta la forza della passione, con tutta l'intensità della sua anima ardente e giovanile, e si abbandonava in quell'amore con un rapimento indicibile.

Quando Mignonetta in quella dolce notte di primavera vide Adolfo che si avvicinava, le battè forte forte il cuore. La vaga persona venne scossa da tremiti.

Un leggiero abito color verde l'avvolgeva, mentre il bianco della luna rischiarava il suo pallido volto.

Mignonetta sembrava un'ombra, una cosa aerea, una fata della notte che gli albori del giorno avrebbero dileguata.

Lagrime di tenerezza scintillavano nelle sue pupille quando strinse fra le sue braccia Adolfo ch'era salito sulla terrazza; ella lo guardava colla testa appoggiata alla spalla di lui, e sospirava di affetto per le tenere parole che lui le andava susurrando.

Se in quel momento tutte le stelle del firmamento si fossero estinte, se la luna, che correva per il cielo azzurro, si fosse spenta, la dolce ed incauta fanciulla non se ne sarebbe neppure accorta, vinta com'era dalla sua passione.

PARTE II.

I.

Per alcuni giorni Mignonetta si ridusse a vivere nel malinconico silenzio della camera di sua madre quale era stata presa da un attacco di mal di cuore.

Allorchè il dottor Radi giungeva alla Violetta Mignonetta abbassava lo sguardo, sul lavoro che teneva fra le mani.

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Mostra bovina

Ci scrivono in data 19:

Elenco dei premiati in ordine di merito, fra i concorrenti alla Mostra Bovina quale risulta dallo scrutinio definitivo delle classificazioni della Giuria:

CATEGORIA 1ª. *Classe A* — Torelli da 6 mesi fino 1 anno:

Fratelli Pirona di Dignano; Burelli Angelo di Ciconicco; Cinello Bonifacio di Fagagna; Azienda conti Asquini di Fagagna.

Classe B — Tori da 1 a 4 anni:

Azienda co. Asquini di Fagagna; Quagliaro Giovanni di Rive d'Arcano; Micoli Angelo di Silvella; Diploma di benemerenza al comune di S. Daniele.

Femmine

CATEGORIA 2ª. *Classe A* — Vitelle da 6 mesi ad 1 anno:

Gasparini Costantino di S. Vito di Fagagna; Sbaizero Angelo di Rive d'Arcano; Piccoli Giovanni di Coseano; Zamparo Giovanni di Coseano; Piccoli Giovanni di Coseano.

Classe B — Femmine da 1 anno fino ai primi 2 denti:

Candolini Giuseppe di Madrisio; Quagliaro Giovanni di Rive d'Arcano; Danieli dott. Filotimo di Rive d'Arcano; Colombo Domenico di Madrisio; Pontello Luigi di S. Vito di Fagagna; Azienda conti Asquini di Fagagna, Fabbro Pietro di Manessons; Saro Fratelli di Colloredo; Campana Domenico di Rodeano; Florizzi Cirillo di Rodeano; Parutti G. Maria di S. Vito di Fagagna; Amm. nob. Nievo di Colloredo; Savio Luigi di Rive d'Arcano, Cosolo Domenico di Rodeano; Mattiussi Paolo di Barrazzetto; Leita Giovanni di Manassons; Contardo Sante fu Angelo di Rive d'Arcano; Battigelli Domenico di Madrisio; Narducci nob. Carlo di S. Daniele; Delle Case Luigi di Pers; Domini Giuseppe di Aveacco; Saro Fratelli di Colloredo; Michelutti Lino di Rodeano; D'Arcano conte Orazio di Rive d'Arcano; Pontello Pietro di S. Vito di Fagagna; Travani Dante di Carpacco; Panoni Domenico di Lauzzana; Fratelli Costantini di Dignano; Mattiussi Paolo di Barazzetto; Florissi Pietro di Fagagna; Fabbro Pietro di Manassons; Di Fant Angelo di Madrisio; Condolini Pietro di Madrisio; Modesti Valentino di Madrisio; Amm. nob. Nievo di Colloredo.

CATEGORIA 2. *Classe C.* — Vacche e giovenche da 2 a 8 anni.

Chittaro Giovanni di Brazzacco; Fabbro Pietro di Manassons; Chittaro Michele di Rive d'Arcano; Quagliaro Giovanni di Rive d'Arcano; Zucchiatti Angelo di Maiano; Del Missier Valentino di Maiano; Pecile cav. Attilio di Fagagna; Battigelli Domenico di Madrisio; Fabris Agostino di Coseano; Canciani Giuseppe di Mels; Minisini Pietro di Caporiacco; Dosso Francesco di Coseano; Peloso Filippo di Cisterna; Durisotto Pietro di Aveacco; Michelutti Lino di Rodeano; Bortolotti Luigi di Maiano; Bortolotti Luigi di Maiano; Snaidero Cornelio di Mels; Michelutti Vittorio di Rodeano; Contardo Luigi di Rive d'Arcano; Mattiussi Paolo di Barazetto; Blasutti Odorico di Rodeano; Chittaro Michele di Rive d'Arcano; Contardo Pietro di Rive d'Arcano; Dreossi Costantino di Pozzalis; Piccoli Giovanni di Coseano; Campana Natale di Rodeano; Comino Luigi di Dentrosano; Bagatto Giovanni di S. Daniele; Persello Massimo di Caporiacco; Viezzi Lino di Menessons; Galasso Antonio di Rodeano; Cantarutti Ugo di Cisterna.

Reparto buoi da lavoro. — Notaio Menini di Fagagna; Azienda conti Asquini di Fagagna; Contardo Luigi di Rive d'Arcano.

Buoi d'ingrasso. — Petris Candido di S. Daniele; Varisco fratelli, id.

Fuori concorso. — Diploma di benemerenza a Burelli Angelo di Fagagna; idem a Durisotto Luigi di Aveacco.

La distinta dei premi in denaro, in diplomi rispettivamente assegnati a ciascuno dei concorrenti, verrà fatta al più presto, e comunicata agli interessati.

I premiati all'Esposizione

Oggi la Giuria per la nostra Esposizione ha lavorato tutto il giorno per l'assegnazione dei premi agli espositori più meritevoli; ma non è giunta ancora a compiere il suo esame.

Si conoscono finora i seguenti risultati:

Sezione fotografia. — Furono premiati i professionisti: Turin di Tarcento; Barnaba Ciro di Buia; Battigelli Ernesto di S. Daniele; Leonarduzzi Antonio di S. Daniele. — E i dilettanti: Brisighelli Attilio di Udine; D'Aita di Buia; Saccavino di Buia; Antonelli di S. Daniele; Gentilli di S. Daniele; Morgante di Udine.

Sezione arte applicata. — Premiati sandanielesi: Cruciatti Giaiano falegname, mobili per una stanza da letto; Ligutti Attilio scalpellino, lapide in marmo; D'Agosto Giovanni fabbro, maniglie in ferro; Peressini Daniele falegname; Cinienti di Tarcento per armadietto con specchiera; Tomadini Luigi di Udine, per piastrelle in cemento; Sabucco Valentino di Nogaredo, per tavolo in mosaico; il manicomio di S. Daniele con diploma speciale di benemerenza; Battelluto Giuseppe, per cornice con specchio; Rupil Roberto, per bassorilievi in legno; Peverini Daniele, per piatto in legno con figure; Brisighelli Attilio, per studi di paese dal vero; Pellis Napoleone, per cinque quadri ad olio; Cesaris Borgognone, per pastello; Della Vedova sorelle, per pirografia.

La giuria che assegnò i premi, era composta dai signori prof. Del Puppo, Moro Enrico e Gattoli Giacinto insegnante nella scuola di disegno applicata alle arti e mestieri del comune di S. Daniele.

La chiusura delle feste

L'esposizione rimarrà aperta fino alla prossima domenica. Intanto durante la settimana, avremo altri festeggiamenti e precisamente: oggi mercoledì, grande mercato — giovedì 20 settembre, concerti, fuochi d'artificio, illuminazione fantastica del paese, ballo popolare — domenica, chiusura dell'esposizione, concerti, balli, pesca di beneficenza, illuminazione ecc.

Durante tutto il periodo della esposizione la Società Veneta ha disposto per l'attivazione di treni speciali a prezzi ridotti.

Da S. VITO al Tagliamento
Un carro rovesciato
Il pericolo corso dal conducente

Ci scrivono in data 18:

L'altra mattina verso le otto alcuni bovai alle dipendenze del sig. Gustavo Scodellari tornavano con sei carri di polpe di barbabietole.

Giunti alla località denominata « Casone, » udirono sopraggiungere un veicolo vuoto, tirato da due cavalli.

Le due paia di buoi aggiogate al primo carro, s'imbizzarrirono, e si diedero alla fuga. Allora i conduttori Bortoluzzi Paolo fu Sante, d'anni 31, e Ratini Luigi quarantenne, si misero a gridare, perchè il carrettiere, che era un individuo alle dipendenze del signor Sguerzi Angelo di Portogruaro, s'arrestasse.

Egli invece continuò al trotto la strada.

Quando arrivò presso il carro, i buoi ad un tratto fecero un brusco scarto precipitando nel fosso laterale, insieme al carro del peso di una trentina di quintali.

Il Ratini riuscì a porsi in salvo; non così il Bertoluzzi che fu trasciuato nel fosso stesso.

Per fortuna le ruote anteriori del carro vennero per un attimo arrestate dalla piccola sporgenza d'un'acacia troncatata, sicchè il Bortoluzzi con un rapido slancio riuscì a porsi in salvo.

Dopo alcune ora di fatica vennero estratti i buoi, rimasti illesi; il carro subì qualche danno.

Da AVIANO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 18:

Domenica si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio comunale che anzi tutto prese atto di parecchie comunicazioni della Giunta.

Inoltre completò la commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite, nominò due membri della Congregazione di Carità, tre revisori dei conti per l'anno corr., rinnovò la commissione elettorale pel biennio 1907-1908 e nominò la Commissione di vigilanza per le scuole.

Ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta il 19 agosto 1906, per l'esame dei conti della Congregazione di Carità, degli anni 1902-903 e 904, e diede parere favorevole alla domanda della Società del Cellina per impianto di conduttura elettrica da Malnisio ad Aviano.

Infine il Consiglio votò alcuni provvedimenti per la riaffittanza delle praterie comunali pel quinquennio 1907-911, e nominò tre nuovi insegnanti nelle persone del sig. Beghetto Emilio e delle signorine Pasqnatti Maria e Pasinetti-Andrioli Angela.

DALLA CARNIA

Da PRATO CARNICO
Servizio sanitario

Ci scrivono in data 18:

In seguito alla nota vertenza sorta fra il Comune ed il medico Grassi-Biondi che tuttora pende per la soluzione presso la Giunta Provinciale Amministrativa, l'associazione dei medici friulani ha decretato il boicottaggio di questa condotta medica, come fu pubblicato giorni addietro.

L'attuale sanitario, forse per impegni assunti precedentemente lascierà il suo servizio alla fine del corr. mese ed il Comune ha pubblicato un avviso di concorso per un medico interinale che avrà la durata di un anno.

Se quindi vi saranno concorrenti avremo ancora la probabilità di esser assistiti durante le malattie, altrimenti dovremo curarci da soli o morire per mancanza di assistenza medica.

Un tale stato di cose non è nè umano nè civile e l'associazione dei medici non deve pensare alle ragioni di uno solo per nuocere alla salute di tre mila abitanti. In ogni caso, volete dar prova della vostra solidarietà lasciate che prima l'autorità competente dia il suo giudizio e se vi saranno torti dipendenti dalla popolazione verso il sanitario, torti che voi reputate ingiusti, allora solo scagliate le vostre ire contro il comune.

Io spero che l'Illustrissimo signor Prefetto vorrà interporsi nel caso della diserzione del concorso provvedendo d'ufficio alla nomina di un sanitario di cui ha diritto questa popolazione, rompendo così un veto che può esser giusto in altre questioni ma che non può sussistere trattandosi di salute pubblica.

Il riposo settimanale

A proposito della legge sul riposo settimanale recentemente entrata in vigore in Francia e delle vivaci proteste alle quali dà luogo la sua applicazione, sopratutto da parte degli esercenti d'industrie alimentari, gli *Hebdo-Debats* (n. 658) osservano che una importantissima questione è stata trascurata dai legislatori: quella cioè, di disporre le cose in modo che dal nuovo ordine di cose non venga danno al consumatore, e che l'aumento delle spese generali onde son minacciati il commercio e l'industria non si ripercuota sugli articoli di prima necessità.

E' la questione che viene sistematicamente trascurata ogni qual volta si nota una delle cosidette leggi operaie.

Nel caso attuale, si è voluto non solo assicurare un giorno di riposo ai lavoratori, ma anche diminuire legislativamente la disoccupazione costringendo certe categorie di padroni a servirsi di braccia supplementari; e ciò senza farsi questa domanda: se la situazione già non lieta del commercio al minuto permetterebbe a questo commercio di sopportare sia pure un lieve aumento delle sue spese. Si costringono, insomma, i piccoli commercianti ad aumentare i loro prezzi, e ciò svierà la loro clientela facendola volgere verso i grandi magazzini. Naturalmente, poi, si colpiranno questi grandi magazzini con tasse spogliatrici per permettere agli altri di continuare a vivere; e così, con una serie di misure correlative, si verrà a far aumentare il costo della vita, facendo per tal modo, sotto pretesti democratici, una politica economica diretta contro il consumo, ossia contro la democrazia.

A questo non si è pensato nel votare la nuova legge: a null'altro, del resto, si è pensato se non a piegarsi alle esigenze dei gruppi sindacalisti, i quali — si comincia ora a vederlo — non corrispondono nemmeno agl'interessi e ai desideri unanimi del salariato.

G'industriali, da parte loro, non sono scevri d'ogni responsabilità; ed è lecito ritenere che, se da anni, per mezzo di un'amichevole intesa coi loro indipendenti, avessero cercato, pacificamente, progressivamente, di far entrare nei costumi il riposo settimanale, avrebbero prevenuto l'esplosione di un movimento che condusse alla votazione di una legge uniforme e brutale. Ma non è meno vero che, nella elaborazione di questa legge, non si è tenuto conto sufficiente dei loro reclami e delle loro lagnanze, e che si è sistematicamente trascurata quella regola della solidarietà degli interessi fuori della quale non sono possibili se non le lotte economiche che fanno vittime in tutti i campi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Settembre ore 8 Termometro 13.8
Minima aperto notte 9 — Barometro 753
Stato atmosferico: misto Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 19.8 Minima 8.5
Media 14.04 acqua caduta ml.

Biglietti di andata-ritorno Udine-S. Pelagio

Col giorno 16 corr. vennero attuati i biglietti giornalieri di andata-ritorno, con validità normale di un giorno, dalla casa cantoniera di S. Pelagio per la stazione di Udine e viceversa, ai prezzi seguenti non compresa la tassa di bollo: 1. cl. L. 2.10, 2. cl. L. 1.50, 3. cl. L. 0.95.

Nel campo socialista

Ci comunicano:

Circolo socialista. I compagni iscritti al partito sono invitati all'assemblea che si terrà questa sera alle 8.30 per la nomina del rappresentante al Congresso Nazionale.

Camera del lavoro. Questa sera avrà luogo la seduta della Comm. Esec. per la nomina del rappresentante al Congresso della resistenza.

Il trasloco del prefetto

Il *Gazzettino* di Venezia dice che il trasloco del prefetto Orso desta *grande impressione in tutti i circoli politici* (testuale) *udinesi e in tutti i giornali.*

Pei circoli politici passi, quantunque iersera non si notasse un insolito movimento nel salotto rosso del Puntigam: ma pei giornali, almeno nei riguardi del *Giornale di Udine*, possiamo assicurare che non c'è stata, non solo alcuna commozione, ma nessuna sorpresa.

Noi sapevamo da un pezzo che il comm. Orso aveva chiesto d'essere traslocato in una provincia del Mezzogiorno; e il motivo principale, anzi unico della sua domanda sapevamo che era la condizione di salute della sua signora la quale venuta qui sofferente, non ha potuto (a cagione del clima) più ristabilirsi completamente.

Ma il *Gazzettino* di Venezia ha scoperto un altra causa del trasloco, che spiega l'agitazione sorta nei circoli politici del... Puntigam. Esso dice testualmente:

« Si tratta, a quanto pare, di una vendetta di Giolitti contro una persona mandata dal gabinetto Sonnino a sollevare la nostra provincia dal peso di un prefetto della forza del comm. Doneddu ».

Il comm. Doneddu commetteva (continua a dire il *Gazzettino*) ogni sorta di vessazioni contro la Giunta popolare (infatti una delle vessazioni fu l'averla lasciata fare il disastroso affare della luce elettrica!); ora, siccome c'è chi (state bene attenti!) vuol fare della nostra provincia un *centro reazionario*, così si manda via il comm. Orso, per sostituirlo con un nemico della democrazia udinese.

Il *Gazzettino*, da quando è diventato la succursale lagunare del *Paese*, ha preso anche le fissazioni di questo: il giornale veneziano crede (e forse in buona fede) che l'on. Giolitti non abbia da far altro al mondo che occuparsi della... Giunta comunale di Udine e dei feroci propositi di rivincita degli avvocati Girardini e Nardini contro gli elettori di Godia e Samardenchia.

Ma noi possiamo assicurarlo che il puerile sospetto, comunicatogli dai suoi amici udinesi, non è l'effetto della persecuzione contro la Giunta radicale, ma di quelle sconfitte politiche, delle quali non hanno ancora potuto consolarsi.

L'audace evasione di un condannato
Si precipita dal treno

Era assai conosciuto in questa città per le sue gesta ladresche certo Giuseppe Prosdocimi di Angelo d'anni 27 da Meduna di Livenza.

Il Tribunale di Udine lo condannò, in seguito a numerosi furti da lui commessi, a tre anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusone; ricorse in appello ma la Corte di Venezia il 13 corrente confermava la sentenza.

Ieri nel pomeriggio il Prosdocimi veniva tradotto da Venezia a Udine.

Egli era legato colla catenella assieme ad altro detenuto, certo Giuseppe Manzano di Udine d'anni 69, che veniva rimpatriato.

I due detenuti si trovavano in uno scompartimento ordinario di III classe custoditi da un brigadiere e da un milite dei carabinieri.

Il Prosdocimi, siccome era conosciuto come individuo pericoloso, era stretto assai bene ai polsi, ma ciò malgrado riuscì a svincolarsi, a infrangere la catenella che lo teneva unito al suo compagno di sventura e con un moto fulmineo, approfittando del momento in cui i due carabinieri erano intenti a compilare un modulo, a gettarsi fuori dal finestrino.

Il treno, che era in prossimità di Casarsa, rallentava e così il Prosdocimi, agilissimo, rimase incolume e prese il largo. Fermato il treno, furono date le disposizioni per rintracciare il fuggitivo.

Però tali pratiche riuscirono finora vane.

Beneficenza

All'Ospizio Cronici in morte di:
Elvira Tomaselli ved. Mucelli: famiglie Mucelli e Marciaris lire 30.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:
Elvira Tomaselli ved. Mucelli: famiglie Mucelli e Marcialis lire 30.
Antonietta Pittaro-Mattioni: Mioni Rosa cent. 50, Sbuelz Alessandro lire 1, Piva Italico 1, Piutto Giacomo 1.
Maria Biancuzzi: Angelo Pellegrini 2.
Co. Antonietta di Brazzà: Famiglia Santi 2.
Elvira Tomaselli ved. Mucelli: Maria de Viduis 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di:
Mucelli Elvira: Alfonsina Levi L. 10.
Miani Elvira ved. Dronin: Famiglia Miani L. 5, famiglia Baldassi 5.
Co. Antonietta di Brazzà: Grillo Marco 5, Lodovico Minar 1, Zilli Giacomo 2, Ditta Giovanni Grillo 1, Secli Antonio 2, Billiani Gio. Batta: Ditta fratelli Tosolini 1, Caffè alle Alpi fuori porta Gemona 1, Gurisatti Pietro 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:
Antonietta di Brazzà: De Gleria Lucio L. 2, Antonini Pietro 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:
co. Antonietta di Brazzà: Antonini Pietro L. 1, Broili Francesco 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:
Giuseppe Cotterli: Contarini Teresa 1.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:
Antonietta di Brazzà: Antonini Pietro 1, Simonutti Orlando: Marcuzzi Massimo 1.

MARCIA UFFICIALE DELL' « AUDAX »

Si ricorda che domani giovedì 20, avrà luogo la quinta marcia ufficiale della locale Sezione dell'Audax italiano sul seguente, pittoresco splendido percorso:

Udine, Codroipo, S. Daniele, Maniago, Aviano, Vittorio, Sacile, Pordenone, Udine, (km. 202, in ore 17.20 delle quali tredici di marcia e 4.20 di riposo). Partenza ore 3, dal Caffè della Nave.

Gita simile fu fatta anche nel decorso anno ed i partecipanti ne rimasero tanto entusiasti da chiedere che fosse ripetuta, al che ben aderì lo locale Direzione.

Si spera dunque in un buon numero di partecipanti, tanto più data la temperatura assai favorevole.

Le iscrizioni si accettano presso il Corrispondente sig. Verza e fino alle ore 22 di oggi, mercoledì. sera, alla sede della Sezione Albergo al Telegrafo, Vicolo Caiselli.

XX settembre. In occasione dell'anniversario della Breccia di Porta Pia sarà pubblicato un numero unico dal titolo *Il papa nero*.

Nella Chiesa Evangelica, Metodista in via Mercatovecchio 45, si terrà un'adunanza privata per inviti nella quale il ministro evangelico G. Severi parlerà sul tema: « Le locuste in Italia ».

Museo del Risorgimento in Castello. Domani, 20 settembre, il Museo del Risorgimento sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. Si porta a pubblica notizia che l'Ambulatorio della Società Protrettrice dell'Infanzia in Via della Prefettura, resta chiuso, come annualmente, dal 18 settembre al 5 novembre.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le adesioni al Convegno di Pontebba e alle gite.

All'Accademia Navale è aperto un concorso complementare per l'ammissione di 20 allievi alla prima classe.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai prescritti, documenti, dovranno essere inviate al Comando dell'Accademia entro il Iº Novembre p. v.

L'esame avrà luogo entro la prima quindicina di detto mese.

Padiglione Secession. Questa sera grande spettacolo di varietà cogli artisti: Lea de Horn, canzonettista eccentrica, Bovi-Campeggi romanziera, fratelli Emma e Mario Maffei, minuscoli duettisti e macchiettisti, e Bovi Campeggi, buffo. Al piano siede il maestro Panin.

Padiglione Zamperla. Molta gente anche ieri sera applaudì specialmente la signora Gina Rissone e l'esilarante « Momoleto ».

Questa sera *Tosca* di V. Sardou. Seguirà una brillante farsa.

Sempre per il vizio di attaccarsi ai carri. Ieri nella vicina frazione di Beivars il ragazzo di sette anni Mario Pasqualini, figlio di uno spazzino comunale, si aggrappò ad un carro carico di una corba di ghiaia.

Giunto il carro a destinazione, mentre il guidatore rovesciava la corba, il ragazzo, non visto, fu travolto e riportò la frattura dell'omero destro.

Fu trasportato all'ospitale civile ove venne medicato e dichiarato guaribile in un mese.

Le conseguenze di una sbornia. Abbiamo narrato ieri di quel giovanotto rinvenuto disteso in piazza Umberto I mezzo assiderato e ferito al capo.

Si trattava proprio, come ieri accennammo di certo Pietro Zanon, d'anni 27 piemontese.

Ieri sera egli uscì dall'Ospitale col capo tutto fasciato: raccontò che l'altra notte dalla Piazza Umberto I voleva recarsi in via Villalta ma che a un certo punto, essendo preso dal vino, cadde a terra ferendosi e perdendo i sensi. Di tutto quello che avvenne poi nulla ricorda.

Due tappeti furono rinvenuti sulla strada da Passons e Casanova. Pel ricupero il proprietario può rivolgersi in casa del co. Ottaviano di Prampero, via Calzolai, Udine.

Minoranza e maggioranza
Due programmi e due metodi

Il *Paese*, davanti alla lettera del consigliere Doretti, ha dovuto riconoscere *la falsità della sua notizia* che *l'intera minoranza* avesse votato per la proposta della Giunta, sull'abolizione del lavoro notturno. Ma esso non vuol ammettere che possano esistere divergenze di tattica neanche sopra questioni secondarie, fra i consiglieri della minoranza liberale e i giornali liberali.

Ciò dal suo punto di vista è perfettamente logico. Infatti il *Paese* ha cercato sempre di rincalzare l'opera dei suoi diretti inspiratori in consiglio comunale, con linguaggio che non ammetteva replica. La maggioranza deve essere obbediente ai cenni dei capi, e fare e disfare come vogliono essi; e chi non obbedisce e s'ostina a pensare con la propria testa va a finirla male, prima o dopo.

Citiamo due esempi. Quando si discuteva l'affare della luce elettrica il *Paese* sosteneva l'appalto col Malignani, chiamandolo un affare d'oro e l'appalto fu votato dalla maggioranza del Consiglio: ma due giorni dopo gli amici del *Paese* non vollero piu l'appalto e la maggioranza del Consiglio respinse l'appalto e votò per quella soluzione con Malignani che lo portò alla brillante combinazione con la Società Friulana d'elettricità.

L'altro esempio è recentissimo. Discutendosi la tassa sui morti che fu portata da 100 a 250 lire, un nuovo consigliere radicale disse che gli pareva poco democratico questo aumento. Lo rimbeccò il sindaco, il consigliere Sandri rincarò la dose e l'assessore Pico confermò la gravezza della tassa sulle aree riservate perchè date a coloro che spendono migliaia di lire per far delle cappelle.

Da questi e da altri esempi appare evidente che nella maggioranza si segue il metodo autocratico od automatico: le divergenze non sono ammesse: e quando i capi radicali, col *Paese* di dietro, hanno detto che si deve votare, così, bisogna che tutti votino così. Altrimenti fuori prima dal Puntigam e poscia dal Consiglio.

Invece nella minoranza si ha un metodo più consono alla libertà individuale e diciamo pure alla dignità consigliare. Potremo desiderare che la minoranza liberale si affiatasse un po' meglio, onde impedire l'apparenza di dissensi che sostanzialmente non esistono, e togliere al *Paese* il pretesto di dire di qualche aborto presentato dalla sua Giunta: «ma se l'hanno approvato anche consiglieri della minoranza!» Ma non potremo mai adottare il metodo imposto alla maggioranza attuale e che menoma l'indipendenza dei consiglieri.

Noi, per esempio, avremo approvata la più risoluta opposizione ai nuovi fiscalismi della Giunta, che ieri ha pur vantato le finanze comunali floridissime e fosse stato assessore il migliore nostro amico gli avremo detto che era cosa deplorevole applicare ai morti la ricchezza mobile.

ULTIME NOTIZIE

Provocazioni della polizia

Trieste, 18. — Questa sera il solito gruppo dei cosidetti *patriottici*, la canaglia prezzolata dalla polizia per fare le dimostrazioni contro gli italiani, ha manovrato contro il Caffè del Municipio suscitando un putiferio. Vi furono colluttazioni e la polizia intervenne contro i giovani italiani che si limitavano a rintuzzare l'aggressione.

La polizia tenta di avere una rivincita sottoponendo la città alla vergogna di chiassi, organizzati dai rifiuti sociali. Si vorrebbe provocare una reazione da parte della cittadinanza, per poi procedere a molti arresti.

L'uragano di Manilla

Londra, 18. — L'agenzia *Reuter* annuncia da Manilla che stamane Hongkong fu investita da un tifone. Si dice che parecchie navi siano naufragate, fra cui un piroscafo tedesco, e che altre, abbiano subito gravi avarie.

Londra, 18. — A Hongkong durante il tifone perirono alcune centinaia di persone ed affondarono parecchie cannoniere fluviali francesi ed inglesi. Annegarono una ventina di marinai. Il maggior numero delle vittime è fra gli indigeni. Le loro barche affondarono.

Il danno, che non può essere stabilito ancora, ascende di certo a parecchi milioni di dollari.

Treno che precipita in un fiume
Cento morti

Nuova York 18. — Presso Dover, nel territorio di Oklahama, parte di un treno della ferrovia di Rock-Island precipitò nel fiume Cilmarron. Annegarono un centinaio di persone.

GRAVE DUELLO TRA UFFICIALI

Firenze, 18. — I giornali pubblicano la notizia di un grave duello che sarebbe avvenuto fra due ufficiali per ragioni delicate. Lo scontro sarebbe seguito nella fortezza del Belvedere, uno dei duellanti sarebbe rimasto ferito leggermente al braccio, l'altro gravemente al petto. I due ufficiali, che sarebbero tenenti, furono ordinati agli arresti.

Un cugino di Musolino ucciso da una fucilata

Reggio Calabria 18. — Certo Michele Surace, cugino di Musolino, mentre si trovava presso il suo paese di Santo Stefano Aspromonte, fu ucciso da una fucilata.

20,000 ettari di bosco distrutti dal fuoco

Cannes, 18. — Nel bosco di Calais è scoppiato un grande incendio che si estese a cinque appezzamenti, riducendo in cenere le piante per una estensione di 20.000 ettari.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 10 al 15 settembre 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 20.40 a 22.90
Granoturco		» 16.10 » 20.10
Id. estero		» 14.— » 16.—
Avena		» 19.50 » 29.50
Segala	all'ettolitro	» 12.50 » 13.50
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» —.— » —.—
Fagiuoli di pianura		» —.— » —.—
Patate		» 4.— » 5 50
Riso		
Riso qualita nostrana		» 40.— » 50.—
Riso qualità giapponese		» 34.— » 40.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 165.— a 220.—
Formaggio montasio		» 165.— » 170.—
» tipo comune (nostr.)		» 125.— » 160.—
» pecorino vecchio		» 255.— » 290.—
» lodigiano		» 275.— » 320.—
» parmigiano		» 230.— » 280.—
Burri		
Burro di latteria		» 225.— » 245.—
Burro comune		» 220.— » 240.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 6.50 » 7.80
» » II »		» 5.80 » 6.50
» della bassa I qualità		» 6. » 6.80
» » II »		» 5.60 » 6.—
Erba spagna		» 6.80 » 7.70
Paglia da lettiera		» 3.80 » 4.10

GRANI. — Martedì mercato nullo causa il cattivo tempo.

Giovedì. — Furono misurati ettolitri 500 di granoturco, 148 di segala e 500 di frumento.

Sabato — Ettolitri 300 di granoturco, 143 di segala e 300 di frumento.

Mercati discreti; prezzi sostenuti.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 settembre 1906

Rendita 5 %	L. 102.64
» 3 ½ % (netto)	» 102.10
» 3 %	» 73.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1313.50
Ferrovie Meridionali	» 803.—
» Mediterranee	» 469.25
Società Veneta	» 92.25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 499.50
» Meridionali	» 360.—
» Mediterranee 4 %	» 499.50
» Italiane 3 %	» 3(2.5)
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 500.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 498.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.—
» » » 5 %	» 514.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 501.—
» » » » 4 ½ %	» 515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.92
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 123.09
Austria (corone)	» 104.81
Pietroburgo (rubli)	» 264 86
Rumania (lei)	» 99.12
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22 80

Dott. I. Furlani, *Direttore*
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.55, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21,25
Cormons 7.32. 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.5, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi,** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato **per mio uso e per uso della mia signora**, così giovevole il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone**, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche e neuropatiche**, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone**, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per naurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris** *e* **V. Beltrame**

Fucili a credito!

40 0|0 a miglior mercato che ovunque
Concorrenza impossibile
15 mesi di credito - 9 lire al mese!

L'Infallibile Fucile doppio a retrocarica, a percussione centrale, splendide canne *Kboke-Bored* in acciaio speciale vera marca *Rutan*, bindella prolungata segrinata, asta automatica, finissima incisione inglese, *triplice chiusura* vale a dire sicurezza completa del cacciatore, calcio inglese o a pistola, calibro 12 o 16 a scelta, premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione, assolutamente garantito e costruito espressamente per la nostra Ditta dalle due primarie fabbriche di Liegi e Birmingham. Prezzo **L. 160**.

Il fucile si riceve avanti di pagare la prima rata. Chiedere modulo di sottoscrizione popolare alla

Premiata Ditta Frascogna
Via Orivolo, 35 - Firenze

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano
Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Grand Cognac 1890 La Victoire
Cognac fine Champagne La Victoire

Liquori - Creme finissime - Vermouth
Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.
Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Insuperabile
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi
TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

VETTURETTE O. T. A. V.

LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità
Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.
Asniéres (Seine)

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette
PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:
AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

DITTA ENRICO MASON - UDINE
TELEFONO 2-79

Grandioso Assortimento
Ultime Novità

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti